



Il **GPP (Green Public Procurement)** o ‘Acquisti Verdi’ è lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. Con gli ‘acquisti verdi’, le Pubbliche Amministrazioni (PA) integrano i **criteri ambientali** in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie e prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita. Si tratta di uno strumento di politica ambientale che favorisce lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

Con il Codice appalti (D. Lgs. 50/2016) il GPP è diventato obbligatorio, garantendo che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell’obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nel promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari” e nel diffondere l’occupazione “verde”. I “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la progettazione e gestione dei cantieri della pubblica amministrazione” sono stati pubblicati con il **DM 24 dicembre 2015** e successivamente aggiornati con i **DM 11 gennaio 2017** e **DM 11 ottobre 2017**.

Il laterizio è terracotta ed è quindi sostenibile per natura. L’altissima durabilità dei prodotti e la sua capacità di mantenere nel tempo le prestazioni sono le sue principali qualità.

Sono numerosi i criteri ambientali minimi a cui il laterizio risponde in maniera egregia, ma è alla valorizzazione della massa per il risparmio energetico estivo ed il comfort indoor che va l’attenzione e la piena approvazione del settore. Si tratta di una riposta importante alla problematica estiva, utile al contenimento della temperatura superficiale interna ed alla stabilizzazione della temperatura degli ambienti. I principali criteri ambientali per l’edilizia qualificanti per il laterizio sono quelli legati all’efficienza energetica – merita attenzione anche l’uso di materiali a alto indice di riflessione solare per limitare gli effetti della radiazione solare (effetto isola di calore) – ed al comfort acustico e termo-igrometrico. L’utilizzo di materiale riciclato e la distanza di approvvigionamento sono, probabilmente, i due criteri che troveranno la più ampia diffusione nel settore, da sempre orientato al recupero di materia e notoriamente a km zero.

§ 2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico¹

È privilegiato l'uso di materiali permeabili e ad alto indice di riflessione solare (Solar Reflectance Index) per limitare gli effetti della radiazione solare (effetto isola di calore).

I laterizi per coperture (tegole e coppi), dalle equilibrate proprietà radiative e grazie alla ventilazione sottomanto, sono in grado di garantire minori temperature superficiali, riducendo gli apporti di calore all'aria esterna.

§ 2.3.2 Prestazione energetica

(...) per garantire adeguate condizioni di comfort termico negli ambienti interni, l'involucro opaco deve avere una **capacità termica areica interna periodica (Cip)** di almeno **40 kJ/m²K** o, in alternativa, occorre verificare che la temperatura operante estiva e lo **scarto in valore assoluto deve essere inferiore a 4 °C**, che corrisponde al **livello minimo di comfort**.

Le pareti ottimali dal punto di vista del comfort sono quelle con capacità termica areica periodica interna elevata e la maggior parte delle soluzioni costruttive in laterizio ha valori prossimi o superiori a 40 kJ/m²K; garantiscono, inoltre, uno scarto tra la temperatura operante estiva e quella di riferimento ben inferiore ai 4°C di scarto, tra 1°C e 2°C.

§ 2.3.5.2 Aerazione naturale e ventilazione meccanica controllata

(...) garantire l'aerazione naturale diretta in tutti i locali in cui sia prevista una possibile occupazione da parte di persone anche per intervalli temporali ridotti (...) per una buona qualità dell'aria interna.

Tale criterio assegna una preferenza alla ventilazione naturale nel controllo della qualità dell'aria e contrasta quindi l'iper-isolamento degli edifici, la cui gestione necessita della ventilazione meccanica per risolvere i problemi di smaltimento, in estate, dei carichi interni e di salubrità degli ambienti.

§ 2.3.5.7 Comfort termoigrometrico

(...) al fine di assicurare le condizioni ottimali di benessere termo-igrometrico e di qualità dell'aria interna bisogna garantire condizioni conformi almeno alla classe B secondo la norma ISO 7730:2005 in termini di PMV (Voto Medio Previsto) e di PPD (Percentuale Prevista di Insoddisfatti).

In questo ambito, il laterizio può contribuire al benessere abitativo grazie alla sua capacità di 'tampone igroscopico' (moisture buffering) che compensa e regola l'umidità interna.

§ 2.4.2.3 Laterizi

I laterizi usati per muratura e solai devono avere un contenuto di materie riciclate e/o recuperate (sul secco) di almeno il 10% sul peso del prodotto (5% per pavimenti e muratura faccia vista). Qualora i laterizi contengano, oltre a materie riciclate e/o recuperate, anche sottoprodotto e/o terre e rocce da scavo, la percentuale deve essere di almeno il 15% sul peso del prodotto (7,5% per pavimenti e muratura faccia vista).

§ 2.6.5 Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione

Viene attribuito un punteggio premiante per l'utilizzo di materiali estratti, raccolti o recuperati, nonché lavorati (processo di fabbricazione) ad una distanza massima di 150 km dal cantiere di utilizzo.

Sono valorizzate le materie prime locali ed i prodotti locali, come i laterizi, essendo capillare la diffusione degli impianti sul territorio che utilizzano argille cavate in prossimità degli stabilimenti produttivi.

¹ i capitoli richiamati fanno riferimento ai criteri ambientali minimi elencati dal DM 11/10/17.